



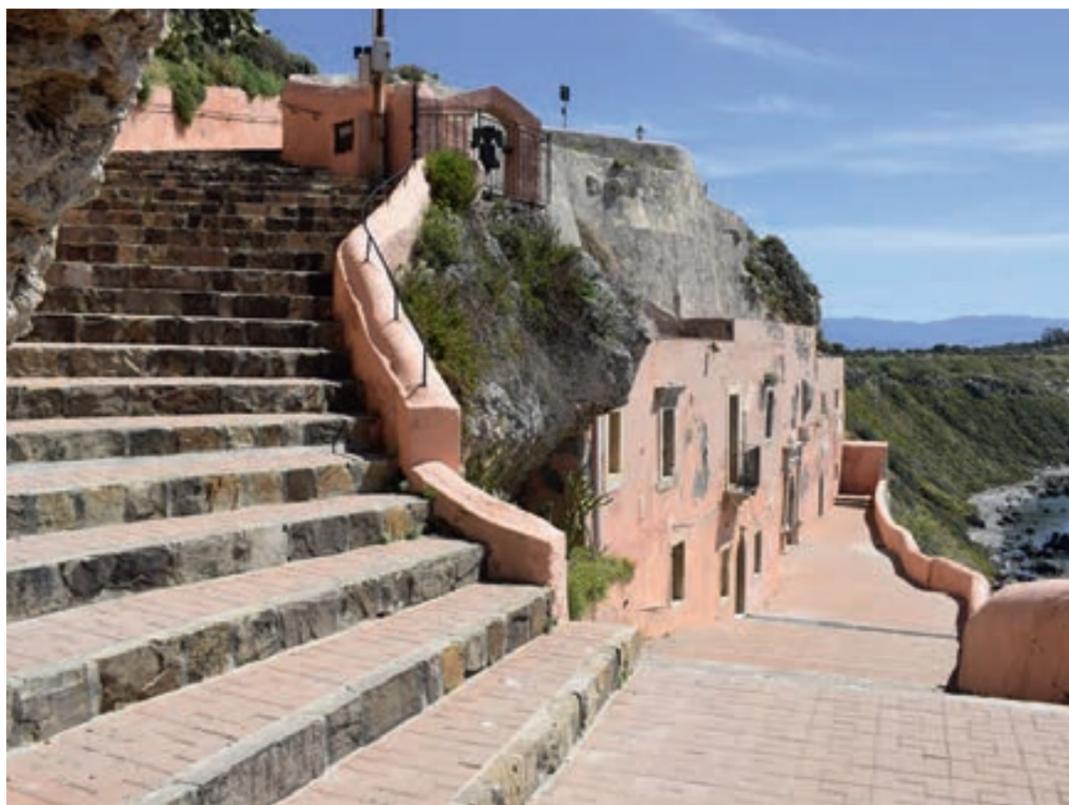
### Un'estate in cammino per tutti i giovani italiani

«Per mille strade arriviamo a Roma sui passi della fede» cantavano i giovani delle Gmg di Roma nel 2000. 18 anni dopo, i loro coetanei di oggi vivranno questo verso dell'*Emmanuel* in agosto. «Per mille strade» è l'iniziativa promossa da tutte le diocesi italiane in vista di «Siamo qui», l'incontro romano con papa Francesco dell'11 e 12 agosto. Cammini di grande attualità in tutto

il Paese, dunque, Padova compresa, dove l'ufficio di pastorale dei giovani segnala nel sito [www.giovanipadova.it](http://www.giovanipadova.it) le nove proposte nate nel territorio. C'è chi andrà da Rivadolmo al Santo per «Vincere la paura, desiderare sul serio la vita», chi raggiungerà l'Isola del deserto in Kayak lungo il Sile, chi farà un viaggio ai confini della carità a Padova e chi si metterà in strada con san Comboni sul Garda. Ma non manca nemmeno «Benedetto on the road» tra Correzzola e Santa Giustina.

### Zaino in spalla e lacci stretti.

A luglio l'estate entra nel vivo e si accendono i cammini. Pellegrini tra borghi e natura per viaggiare dentro di sé



1.500 chilometri da Milazzo a Padova. L'associazione Il Cammino di sant'Antonio studia il prolungamento del percorso che collega la Basilica alla Verna

# Il Santo che unisce tutta l'Italia

Cristina Griggio

«**V**a serenamente in mezzo al rumore e alla fretta, e ricorda quanta pace può esserci nel silenzio» recita una nota poesia dal titolo *Desiderata*, composta dallo statunitense Max Ehrmann nel 1927. Un silenzio che si sposa alla lentezza, che rievoca i pellegrinaggi medievali e si discosta totalmente dalla logica mordi e fuggi del turismo di massa, del weekend viaggio-riposo-divertimento tutto in due giorni o poco più. Una prospettiva, di viaggio e di vita, che riscontra sempre più successo. L'uomo di questo secolo, evidentemente, preferisce essere un pellegrino in viaggio anziché un viaggiatore pellegrino che si accontenta, «purché sia vacanza».

Non a caso, il 2016 è stato l'Anno dei cammini e nel 2017 è stato creato e messo in rete l'*Atlante digitale dei Cammini*. Inoltre, questo tema è entrato nel Piano strategico del turismo 2017-22. Basti pensare agli oltre 30 mila fedeli che ogni anno percorrono la via Francigena, o ai 200 mila sul cammino di Santiago di Compostela. Ma per chi desidera sentirsi pellegrino sulle orme dei santi, c'è una grossa novità. È in fase di studio la fattibilità di un tragitto che prolungherebbe l'attuale cammino di sant'Antonio dalla Basilica del Santo di

Padova al Santuario de La Verna, fino a Capo Milazzo, in Sicilia, dove il frate naufragò rientrando dalla sua missione in Marocco nel 1221.

Il progetto è nato su iniziativa dei frati, con la collaborazione dell'associazione Il Cammino di sant'Antonio e di molti volontari. «La venerazione a sant'Antonio oltrepassa i confini regionali, unisce non solo l'Italia ma il mondo intero – spiega Mirco Zorzo, presidente dell'associazione – Realizzare questo pellegrinaggio per noi rappresenta un'occasione importante per portare una testimonianza dei suoi insegnamenti, in particolare della sua umiltà, del suo amore per la terra e i suoi doni, del suo spirito francescano di rinuncia e accoglienza insieme, valori dei quali abbiamo grande bisogno oggi».

Il percorso, lungo circa 1.500 chilometri, attraverserebbe quasi interamente la penisola da Sud a Nord, passando per Assisi e toccando dieci regioni. Presumendo che sant'Antonio abbia percorso l'antica via Popillia Romana, la rievocazione del suo viaggio dovrebbe seguire la stessa direttrice fino a Capua attraverso Sicilia, Calabria, Basilicata e Campania, e poi proseguire fino ad Assisi attraversando Campania, Lazio e, infine, Umbria. La realizzazione del progetto presenta numerose difficoltà

### Il naufragio in Sicilia, Antonio in Italia

Al naufragio di sant'Antonio fa riferimento anche una delle brevi meditazioni su alcuni dei miracoli più famosi del Santo. La serie di video della durata di pochi minuti, a cura di padre Mario Conte, direttore editoriale del *Messenger of Saint Anthony* e uno dei frati della Basilica padovana, è stata pubblicata su Youtube nei giorni della tredicina in vista della festa del 13 giugno, ed è tuttora raggiungibile direttamente dal sito [santantonio.org](http://santantonio.org)

logistiche. Una volta identificato il tracciato, sarà necessario porlo in sicurezza e renderlo fruibile dal punto di vista turistico con l'installazione dell'apposita segnaletica, l'individuazione di punti di ristoro e pernottamento per i pellegrini, oltre a una dettagliata mappatura dei luoghi di interesse turistico e religioso presenti lungo tutto il cammino.

Inoltre, la stesura del tracciato dovrà considerare anche problemi legati alla scomparsa dell'antico percorso della via Popillia, che oggi è parzialmente occupata dalla strada delle Calabrie nelle configurazioni odierne delle statali 19 e 18, e dall'autostrada del Mediterraneo, la Salerno-Reggio Calabria.

«È un lavoro immenso – conclude Zorzo – che contiamo di ultimare entro l'anniversario antoniano di maggio 2021. Per il momento stiamo ricevendo risposte molto entusiaste; ora inizia la parte burocratica, che in questi giorni ci porterà a discutere il programma in Regione e a una serie di incontri con le associazioni del territorio di tutta la penisola, coinvolti, a vario titolo, nel progetto».

Proprio in questi giorni, in coedizione tra Messaggero e Terre di mezzo, è arrivata in libreria la *Guida al Cammino di sant'Antonio*, 430 chilometri da Padova a La Verna, di cui è allo studio il prolun-

### Sulle tracce degli antichi pellegrini del Nordest

Il progetto si chiama "Romea strata". A lanciarlo è stato l'ufficio pellegrinaggi della Diocesi di Vicenza, in collaborazione con il Centro italiano di studi compostellani con lo scopo di valorizzare la rete nei numerosi cammini che nel Medioevo venivano percorsi dai pellegrini del Nordest d'Italia o provenienti dall'Europa centrale, diretti a Roma (da qui il nome *Romea*)

o Gerusalemme o a Santiago de Compostela. I tratti che compongono la Romea strata coprono ben 1.400 chilometri in cinque regioni (Veneto, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Toscana). Sono molte le località della Diocesi di Padova toccate dai percorsi, tra cui i dintorni di Agna dove passava la via Annia che raggiungeva Badia Polesine attraversando tutto il Montagnanese. Tutte le informazioni dettagliate sul sito internet [www.romeastrata.it](http://www.romeastrata.it)



#### IL NAUFRAGIO

Il santuario rupestre di Sant'Antonio a Capo Milazzo, nel punto in cui il santo naufragò nel 1221 di ritorno dal Marocco. Accanto la mappa del Cammino, in blu il tratto allo studio.

gamento. Come recita la prefazione del provinciale dei Conventuali padre Giovanni Voltan, questo cammino «unisce due passioni. La prima è quella per l'essere pellegrini, con lo zaino leggero dell'essenziale, attratti da una meta che fa muovere le gambe e battere il cuore. L'altra è sant'Antonio, uno dei primi discepoli di san Francesco, e, come lui, pellegrino. Nella bisaccia un tozzo di pane e il Vangelo da predicare, e l'ansia di raggiungere città, borghi e persone sconosciute, per far fiorire il miracolo della fede, della fraternità e della pace». La presentazione è prevista per il 14 luglio alle 18.30 in occasione della chiusura della mostra "Camminamente".

Sul cammino di sant'Antonio, dalla Basilica del Santo di Padova a La Verna, è invece il titolo del diario del pellegrino Giannino Scanferla, presentato al pubblico lo scorso 21 aprile a Padova alla prima "Festa dei cammini e dei camminatori". Il libro racconta chilometri di cammino solitario, accompagnato solo dai propri pensieri e dalle parole dell'enciclica di papa Francesco *Laudato si'*, alla ricerca del senso dell'esistenza nella storia, nella religione, nella natura.

Per ogni informazione sui cammini antoniani: [www.associazioneilcamminodisantantonio.org](http://www.associazioneilcamminodisantantonio.org) oppure tel. 392-8852228.



**Per noi rappresenta un'occasione importante per testimoniare gli insegnamenti di Antonio, in particolare l'umiltà, di cui abbiamo così bisogno**

## Da Monte Berico a Pinè

# Cento chilometri tra le apparizioni di Maria

Luca Bortoli

**C**ento chilometri, cinque tappe, tre diocesi e altrettanti santuari mariani, fulcro della devozione alla Vergine fra Vicentino e Trentino. Sono solo alcuni dei numeri del "Cammino delle Apparizioni", presentato ufficialmente alcune settimane fa a Thiene e voluto dall'associazione Cammino passo dopo passo in collaborazione con il Lions club Thiene Host e il patrocinio di numerose amministrazioni comunali.

«L'idea di questo cammino mi è venuta nel 2010, al ritorno da Santiago de Compostela – spiega il presidente dell'associazione, nonché sindaco di San Pietro Valdistico, Claudio Guglielmi – Sapevo che in Italia c'erano percorsi importanti come la via Francigena, il cammino di san Benedetto e quello di san Francesco, tutti in fase di riscoperta, ma mi sono convinto che anche le nostre zone potevano prestarsi benissimo per un'esperienza di fede e di turismo di questo genere».

Dopo anni di confronti, progetti e scambi di idee, è dunque nato un cammino che unisce il santuario di Monte Berico – dove Maria, dopo essere apparsa alla giovane Maria Pasini, bloccò il flagello della peste nel 1428 – a quello trentino di Pinè, meta di pellegrinaggio da tutto l'Alto vicentino, dove sta per essere completato il progetto di ricostruzione dell'antico ospizio.

Nel tragitto si tocca il Santuario dell'Olmo, a Thiene, dove la vergine ap-

parve tre volte a tre pastorelle nel 1530 e dove il 31 maggio, a chiusura del mese mariano, è stata inaugurata una delle cinque steli in marmo di Asiago e pietra di Vicenza, realizzate dallo scultore Romeo Marinello di Caldogno, che scandiscono le altrettante tappe del cammino.

«Il percorso riprende l'itinerario storico dei pellegrini medievali – sottolinea Nazzareno Leonardi, architetto ed esperto di storia locale – Si raggiungono piccole chiese assai interessanti, come quella longobarda di San Giorgio a Velo d'Astico o quella di Sant'Agata a Cogollo. Ma soprattutto si passa da Brancafora, dove il vescovo di Padova Sibicone fece costruire un ospizio per i pellegrini che provenivano da Nord, passando per Levico. Un ospizio si trovava anche a San Pietro e poi l'ospizio di Santa Maria Maddalena sorto a Thiene».

Se la cartellonistica è in fase di realizzazione, dalla fine di maggio è disponibile nei principali store per tablet e smartphone un'applicazione in grado di guidare i pellegrini alla scoperta delle maggiori attrattive presenti lungo il cammino. Nel sito [associazioneilcamminonopassodopopasso.it](http://associazioneilcamminonopassodopopasso.it) sono presenti tutte le informazioni, comprese le mappe di ogni tappa e le tracce Gps scaricabili. Tutti i pellegrini che richiederanno la credenziale riceveranno anche un elenco di strutture ricettive che praticano una speciale scontistica a chi percorre il cammino.



### In tutte le regioni, un sentiero per Pier Giorgio

Sono venti in tutto, uno per ogni regione italiana.

I Sentieri Frassati ([www.sentierifrassati.org](http://www.sentierifrassati.org)) sono una serie di percorsi dedicati al «giovane delle otto beatitudini», per usare la definizione di san Giovanni Paolo II. Nati da un'idea del Cai, sono stati realizzati assieme alle altre organizzazioni in cui il beato torinese (1901-1925) ha militato:

Ac, Fuci, Giovane montagna. In Veneto il sentiero conta sei tappe, dalle quattro alle otto ore ciascuna, per una lunghezza complessiva di 90 chilometri. La partenza è fissata a Danta di Cadore, l'arrivo a Sappada, attraverso il Comelico.

#### THIENE

La stele posta al Santuario della Madonna dell'Olmo, dove si chiude la prima tappa del Cammino delle Apparizioni.